



Università degli Studi di Udine – Sede di Pordenone
INAUGURAZIONE DEL XXX ANNO ACCADEMICO 2007-2008
19 novembre 2007

RELAZIONE DEL MAGNIFICO RETTORE Prof. Furio Honsell

Autorità, Colleghi, Studenti, Signore e Signori,

si apre oggi il **sedicesimo** Anno Accademico per la sede di Pordenone dell'Università degli Studi di Udine, il **trentesimo** della sua storia.

Questa cerimonia solenne e festosa, che il nostro Ateneo celebra con convinzione da oltre quindici anni, appartiene alla tradizione dell'Università a Pordenone. È un'occasione importante per tracciare un bilancio dell'anno trascorso, ma, soprattutto, per incontrare la comunità pordenonese e condividere progetti e problematiche dell'istituzione Università, che è sempre più strategica per ogni territorio. Per rendersene conto basta riflettere sul fatto che quaranta anni fa la maggior parte delle famiglie **sognava** di mandare il proprio figlio all'università, mentre oggi quasi tutte lo ritengono **indispensabile**.

Il nostro è un Ateneo *aperto* che concepisce il *dialogo con la sua comunità di riferimento* come momento fondamentale per ogni attività didattica e di ricerca. E la comunità pordenonese è componente essenziale del nostro sistema di riferimento. Oggi è anche un'occasione, quindi, per ribadire lo slancio e l'impegno con il quale vogliamo continuare a porci al servizio della sua crescita. Solo così sentiamo di realizzare la nostra missione statutaria e rispondere alle aspettative riposte nell'Università sorta dalle macerie del terremoto del 1976.

Nei trent'anni dalla nostra fondazione, abbiamo saputo sviluppare un modello di università *nuovo* che, alla didattica e alla ricerca, coniuga il ruolo di motore di sviluppo territoriale. La nostra metodologia, il nostro modo di essere ricercatori e docenti, è quello di essere anche interpreti del *genius loci* del territorio nel quale operiamo. Aiutandolo a individuare le sue specificità. Valorizzandolo, potenziando e rinnovando le sue vocazioni, vogliamo contribuire ad accrescerne la competitività. **Con questo spirito** sono nati a Pordenone, territorio ricco di imprenditorialità manifatturiera, con spiccata sensibilità all'innovazione tecnologica e dei servizi, i quattro i filoni del nostro impegno: Ingegneria Meccanica, Economia Aziendale, Scienze e Tecnologie Multimediali, Infermieristica. **Con questo spirito**, questi filoni sono stati ulteriormente sviluppati tre

anni fa, con il corso di laurea specialistica in Linguaggi e tecnologie dei nuovi media (di cui quest'anno abbiamo festeggiato i primi laureati) – e lo scorso anno, con quello in Ingegneria dell'Innovazione Industriale, attivato per formare le professionalità necessarie allo sviluppo del distretto della componentistica integrata che ormai da alcuni anni si sta sviluppando a PN, anche grazie alla nascita del Parco scientifico e tecnologico presieduto da Valter Taranzano. **Con questo spirito** ogni anno rinnoviamo e potenziamo l'attività post laurea nel settore medico. **Con questo spirito** abbiamo attivato a Pordenone l'anno scorso il dottorato di ricerca in Comunicazione Multimediale con ben tre borse triennali l'anno. **Con questo spirito**, nell'applicare la riforma del 270/04, a partire dal prossimo anno, intendiamo potenziare la componente tecnico-digitale del corso di laurea specialistica di Linguaggi e tecnologie dei nuovi media e trasformarlo in un corso di laurea magistrale “interclasse”, ovvero in un corso che fornisca contemporaneamente un doppio titolo di laurea sia in informatica che in scienze della comunicazione. **Con questo spirito** nel 2008 partirà il master di primo livello nel settore economico che verrà trasformato in una laurea magistrale di classe economica nel 2009, quando verranno meno gli attuali vincoli della legge finanziaria.

Il nostro impegno qui a Pordenone è sempre più convinto e fiducioso anche perché l'università a Pordenone ha ricevuto un impulso straordinario negli ultimi quattro anni grazie alla visione e all'efficacia del sindaco Bolzonello, del Presidente della Provincia De Anna, di quello della Camera di Commercio Pavan e dell'Unione Industriale Palazzetti. Hanno saputo compiere scelte strategiche, rilanciare il piano edilizio, reperire risorse. E il Consorzio Universitario di PN è oggi diretto da uomini ricchi di idee, sensibilità ed energia, quali Enrico Sartor e il presidente del Comitato tecnico scientifico Dino Baggio.

Il campus di via Prasecco ha avuto un forte sviluppo edilizio. Sono oggi disponibili nuovi spazi per laboratori, aule e biblioteche. Non sono ancora completamente sufficienti ma, entro il 2009, sarà disponibile anche il prestigioso Palazzo Badini nel centro storico di Pordenone per il Dipartimento di scienze e Tecnologie della Comunicazione Multimediale, settore che tanto successo di studenti ha ottenuto anche quest'anno. Un plauso al Comune che lo ha messo a nostra disposizione dimostrando così quanto ritenga che la presenza dell'Università sia motivo di prestigio per una città.

Si può ben dire che l'Università a Pordenone è oggi una **realtà compiuta e permanente**, e che i quattro filoni di ingegneria, economia, comunicazione multimediale e infermieristica costituiscono per la nostra Università e per la città di Pordenone una caratterizzazione reciproca irrinunciabile.

Incoraggio quindi il Consorzio a continuare a operare con noi su questa strada per il bene dei nostri giovani e delle nostre imprese.

Entrambi, però, non dobbiamo dimenticare che il miglioramento deve essere continuo. Dobbiamo continuare ad operare secondo il nuovo modello di rapporto Università-territorio che abbiamo avviato. Esso rappresenta il solo modello che l'Università friulana crede possa permettere di costruire in modo sostenibile e convinto iniziative universitarie di alta qualità in quest'epoca di perduranti criticità economiche. In sintesi, il modello prevede che ogni iniziativa risponda ad un'esigenza strategica espressa dal territorio, ma che ad essa siano dedicate risorse umane di altissima qualificazione e strutture di ricerca per ancorarle e valorizzarle sul territorio. E a tal fine tutte le realtà territoriali dalla Regione, alla Fondazione CRUP alle imprese con spiccato senso di responsabilità sociale, si devono alleare a noi per contribuire a reperire queste risorse.

Data storica è stato il 22 giugno 2006 quando venne siglato l'accordo di programma che ha dato vita al corso di Laurea Specialistica in Ingegneria dell'Innovazione Industriale con un impegno finanziario tra Università, Fondazione, Consorzio e Regione di 4 milioni di euro nell'arco di 8 anni. A fronte dell'accordo abbiamo reclutato per la sede di Pordenone 2 professori ordinari, Alessandro Gasparetto e Stefano Tonchia, 2 professori associati, Pietro Giannattasio e Francesco Trevisan, e 2 ricercatori, Dino Minichelli e Vanni Zanotto.

Altra data storica è stata il 16 novembre 2007, alcuni giorni fa, quando insieme al Consorzio e alla Banca FriulAdria abbiamo siglato il finanziamento di 60.000 euro per quattro anni per un posto di ricercatore per il corso di Laurea in Scienze e Tecnologie multimediali.

Ulteriore data storica sarà il 1 marzo 2008 quando partirà il primo dipartimento universitario a Pordenone in Scienze e tecnologie dell'Innovazione. Struttura di ricerca indispensabile per realizzare il completo incardinamento dei docenti di ingegneria e tecnologie multimediali su questo territorio. Includerà i laboratori di meccatronica e visione artificiale e a breve quelli di macchine e di elettromagnetismo.

Per completezza voglio dare adesso un quadro quantitativo del nostro reciproco impegno finanziario a Pordenone. Nel 2007 l'Ateneo ha speso a PN 2,5 milioni di euro. Di questi, 150.000 sono spese di funzionamento, 1,5 milioni sono gli stipendi per i 30 docenti e ricercatori che devono essere incardinati per legge per poter rispettare i requisiti minimi di docenza, 450.000 euro vanno per le 16 unità di personale tecnico-amministrativo e i rimanenti 400.000 euro vanno per supplenze e ulteriori contratti di insegnamento. Ricordo che, secondo la normativa, per rispettare i requisiti minimi, i docenti possono essere contati solamente per un'unica attività formativa. A fronte di questi costi abbiamo ricavi per 650.000 euro provenienti dal Consorzio e 900.000 euro da contributi degli studenti. Il Consorzio, inoltre, copre le spese di gestione degli edifici e fornisce ulteriori risorse per laboratori. Contabilmente piuttosto modesta è invece la quota del FFO, ovvero del contributo statale, che deriva dalla nostra attività a Pordenone. Ma ciò non va ascritto alle sue dimensioni bensì alla perversione del meccanismo del riparto ministeriale che continua a essere quasi interamente basato sulla situazione storica del

1993, non tenendo quindi conto degli sviluppi pordenonesi. Dobbiamo batterci insieme affinché l'FFO venga in futuro ripartito in base ad una valutazione autentica.

Con convinzione ribadisco però quanto reputi questo bilancio assolutamente positivo per il sistema Friuli e dichiaro la mia disponibilità per assicurarlo anche attraverso la sigla di un accordo di programma strategico a medio termine, a sostegno degli ulteriori sviluppi dell'attività di ricerca e alta formazione a PN.

Non ci mancano né idee né slancio: abbiamo in mente future iniziative nel management sportivo e nel design e progettazione industriale per aiutare il sistema pordenonese a diventare più competitivo.

IL NODO ISTITUZIONALE E FINANZIARIO

Se lo sviluppo dell'università a Pordenone ci fa guardare con soddisfazione al passato recente e con pieno ottimismo al futuro, permane invece una valutazione assai critica sulla situazione a livello nazionale, sia dal punto di vista istituzionale che finanziario.

L'ultimo anno è stato un anno di sostanziale impasse: sul piano della riforma didattica, dello stato giuridico, della ricerca, del piano triennale di sviluppo, del reclutamento dei giovani e soprattutto della valutazione. Questo governo ha ereditato una situazione normativa confusa, incompleta e sostanzialmente inapplicabile, ma per circa diciotto mesi non è riuscito a sbloccarla. Solamente in quest'ultimo mese ci sono stati segnali positivi. In primo luogo, ha visto la luce l'ultimo decreto attuativo relativo alla riforma didattica del 270/04. Con la serietà di sempre l'Università di Udine cercherà di applicarla già dal prossimo anno. Questa riforma non è epocale come quella del 3+2, ma funzionalmente migliorativa per completare il processo che ha posto lo studente al centro del sistema educativo. Permetterà di ridurre la frammentazione didattica e di razionalizzare i percorsi, così da fornire servizi sempre migliori e trasparenti. Ormai è condiviso: il nuovo assetto delle lauree triennali deve essere soprattutto metodologico. Più che nell'Era della Conoscenza viviamo oggi in quella dell'apprendimento e dell'adattamento continuo. E lo sarà sempre di più. All'università si deve quindi "imparare ad imparare", con metodo. Saranno comunque individuati alcuni precisi percorsi professionalizzanti. Le nuove lauree magistrali, che sostituiranno le lauree specialistiche, saranno inoltre molto più flessibili e finalizzate a formare innovatori.

Ritornando alle criticità del sistema universitario italiano, la vera questione da risolvere è quella della **valutazione**. Il Ministero ha istituito l'Agenzia di Valutazione Nazionale ma quando incominceremo a vederne dei frutti nel riparto dei fondi? Il nostro Ateneo intanto continua ad essere sottofinanziato a livello nazionale, rispetto al modello di riequilibrio basato sul merito, di quasi il 20%, che si traduce in circa 15 milioni in meno

di quanto gli spetterebbe dallo stato. Ma anche quest'anno su 7 miliardi di euro a livello di sistema solo 50 milioni, meno del 1,5 %, sono stati ripartiti sulla base del merito!

Lo scenario è ulteriormente inasprito dal fatto che buona parte dei media, che tanta influenza hanno sull'opinione pubblica, trovano meritevoli di interesse solamente le *worst practices* del sistema universitario italiano. **Voglio qui ribadire con energia che il sistema è ricchissimo di *good practices*, e rivendico con rabbia il diritto che venga riconosciuta la qualità del nostro Ateneo, frutto della nostra dedizione generosa.** La radice del problema è che il Ministero non ha ancora intrapreso la strategia della valutazione. Solo facendo così potrà eliminare le *worst practices*. Valutazione dunque, valutazione subito: in questo caso il bene è davvero nemico del meglio!

La prossima finanziaria sembra presentare qualche elemento positivo in più rispetto al passato. È stata eliminata la follia del recupero statale sulle spese intermedie che colpisce soli i virtuosi. È previsto un incremento di 370 milioni di euro sul FFO. Ma è ancora troppo poco, soprattutto se la percentuale sulla quale andrà a incidere l'effetto della valutazione sarà solamente di 100 milioni su 7,5 miliardi, come sembra.

Un conto e un ragionamento per il Ministro Mussi, quindi.

L'incremento stipendiale di quest'anno deciso per legge è stato di 2,1 milioni. Di questi sono ritornati allo Stato e alla Regione ben 1,15 milioni sotto forma di imposte e contributi, a fronte di un incremento di FFO di meri 1,2 milioni. L'incremento è stato dunque tutto autofinanziato dall'incremento di tasse! Restano solo 50mila euro per compensare l'inflazione. Spero sia chiaro che ci si muove sul filo del rasoio e che si riesce a sopravvivere solamente con un perfetto controllo di gestione. Che si riesca a crescere è poi un miracolo o un'abilità da gatto con gli stivali!

È tempo che il Paese dimostri di ritenere l'Università un *asset* strategico. Ciò che è accaduto altrove indica che questo sbaglio può diventare irreparabile se non si inverte rapidamente la tendenza. La dedizione e senso di responsabilità straordinari di chi ha operato all'interno delle Università italiana in questi anni può far ben poco per mantenere la competitività rispetto ai colossi emergenti soprattutto se non si possono reclutare i giovani migliori! Per questo ci vogliono risorse!

Ma anche a livello di meccanismi premianti nella Società le competenze e il merito non sono valorizzate abbastanza: fino a quando?

In questo scenario non va però dimenticato, ma anzi, va sottolineato con ancor più decisione, quanto spicchi in positivo l'impegno della Regione e la visione dell'assessore Cosolini. Se questo territorio e questa università possono procedere assieme sulla via dell'innovazione competitiva con tanto successo è soprattutto grazie a loro.

UNA STORIA DI SUCCESSI

L'Università di Udine, anche a Pordenone, continua ad essere, anno dopo anno, una *success story*. Lo dimostra il fatto che il nostro Ateneo pesa per l'1,22% sul valore globale di sistema universitario se valutato secondo parametri di risultato, ma riceve finanziamenti solo per l'1,04%. Mica male come efficienza! Che è un altro modo di dire quanto siamo sottofinanziati.

Rispetto a molti indicatori di qualità, l'Università di Udine appare anche quest'anno nella *top ten* italiana. La classifica CENSIS pone, per il sesto anno consecutivo, al primo posto in Italia la nostre Facoltà di Medicina e di Lingue e, per la prima volta, Scienze della formazione. Lettere e filosofia, Giurisprudenza e Scienze si piazzano al quinto posto, mentre Economia e Ingegneria sono comunque tra le prime dieci. Subito dopo si colloca Agraria, all'undicesimo posto. Nella classifica generale degli atenei medi (da 10 a 20 mila iscritti), Udine è al nono posto.

Procederò adesso ad analizzare più in dettaglio i risultati.

INNOVAZIONE

La valorizzazione economica della ricerca è sempre più una nostra specificità a livello nazionale. Lo dimostrano i 53 brevetti attivi, dei quali quasi il 50% è commercializzato a fronte del 15% di media in Italia, con ricavi per 700.000 euro. Sono 18 le aziende spin-off della ricerca attive, promosse dall'università di Udine con i suoi ricercatori universitari. Numerose hanno attratto cospicui fondi di investimento internazionali.

Continua la serie di risultati positivi dell'Università di Udine nella competizione interuniversitaria Start Cup, che quest'anno festeggia i 5 anni di vita, anche grazie al cospicuo supporto della Fondazione Crup. Lo scorso anno il Premio nazionale dell'innovazione è stato organizzato a Udine e il nostro ateneo si è classificato primo, ex aequo con il Politecnico di Milano. Con soddisfazione rilevo che la presenza pordenonese è sempre significativa. Quest'anno nella finale locale è giunto terzo un progetto ideato da un gruppo misto università-impresa in cui sono presenti imprenditori del pordenonese. Il progetto, che parteciperà di diritto alla finale nazionale in programma a Napoli, prevede un sistema di ottimizzazione nella produzione e nella distribuzione di energia termica in un piano di cottura.

Un augurio particolare va a Paola Snidero, neo-eletta presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Unindustria Pordenone e, per il suo nuovo incarico a livello regionale, al past-president Alessandro Zanetti che ha sempre contribuito con grande entusiasmo a tutte le fasi dell'organizzazione del premio sin dalla sua fondazione cinque anni fa.

DIDATTICA, PERSONALE E SERVIZI AGLI STUDENTI

Al 5 novembre il nostro Ateneo ha registrato 3.587 nuove matricole, con un incremento del 8,27% per le lauree triennali e 11,93% per le lauree specialistiche. Dopo due anni di leggera flessione, quindi, c'è stato un incremento straordinariamente significativo a fronte di un calo demografico stimabile in una riduzione del 3% dei diplomati. Questo indica quanto l'Università di Udine sia cresciuta anche nel suo prestigio.

A Pordenone complessivamente abbiamo fino ad ora 389 iscritti ad Economia, 198 a Ingegneria, 303 a Scienze della Formazione, 100 a Infermieristica, per un totale di 990 studenti, di cui 300 iscritti al primo anno. Si ricordi che questi sono dati ancora provvisori, alla chiusura delle iscrizioni, che per le lauree specialistiche avverrà addirittura nella primavera del 2008, e includendo anche trasferimenti, si stima che vi sarà un ulteriore incremento del 20% e il numero degli studenti arriverà a circa 1100.

Questo dato numerico indica ancora una volta che più di 2 studenti su 3 in via Prasecco sono iscritti all'Università di Udine! È interessante rilevare la provenienza degli studenti iscritti al nostro Ateneo a Pordenone nel 2006-2007. Il 60% viene da Pordenone, il 30% da Treviso, seguite da Udine e Venezia (4%) e infine Belluno (1%).

L'internazionalizzazione dei nostri corsi si sta sviluppando considerevolmente attraverso lo scambio di studenti con il Progetto Erasmus curato dalle dott.sse Bortoluzzi e Tommasini. Quest'anno 9 studenti in Scienze e Tecnologie Multimediali hanno trascorso un periodo di studio presso atenei spagnoli e 6 in Infermieristica presso atenei spagnoli, danesi e svedesi, mentre 2 ragazzi portoghesi e uno spagnolo hanno frequentato i corsi di Pordenone.

Cospicuo è ormai il numero dei nostri laureati a Pordenone. Assommano a 1.272 (dei quali 122 nell'ultimo anno accademico). **Questo significa servizio al territorio!**

Il forte impegno dell'Ateneo Friulano a Pordenone si manifesta anche nella crescita del personale docente e tecnico amministrativo. **Sono oggi operanti stabilmente 10 professori, 20 ricercatori e 16 tecnici amministrativi.** E sono previsti ulteriori arrivi.

Partita con una cinquantina di unità nel 1992, quella pordenonese si può dire oggi una comunità universitaria di proporzioni rilevanti anche sul piano economico, che ormai fa di **Pordenone anche una città universitaria!** Per favorire ulteriormente la crescita di studenti è ormai improcrastinabile aumentare, se non eliminare, il numero chiuso a Economia e Ingegneria, come già si fece per Scienze multimediali l'anno scorso.

Ancora una volta va sottolineato che tutto questo sviluppo non sarebbe stato possibile senza l'apporto anche infrastrutturale del Consorzio Universitario di Pordenone. Dopo la consegna del Lotto A interamente a disposizione per il nostro Ateneo con spazi per laboratori, sale riunioni e uffici, gli interventi di ampliamento sono proseguiti nel lotto B dove, da gennaio 2006 sono operative 2 aule da 110 posti per la didattica del corso di Economia aziendale, e 5 nuove aule da una cinquantina di posti. Da poco è stata

inaugurata la nuova biblioteca con splendida vista sul gruppo del Monte Cavallo, arredata con il contributo della Provincia di Pordenone. Sono stati consegnati inoltre due nuovissimi laboratori informatici per complessive 100 postazioni, un laboratorio per i dottorandi di ricerca in Comunicazione Multimediale, un piccolo laboratorio per i tesisti e il laboratorio di mecatronica. Proseguono nel frattempo i lavori a completamento di aule e sale del lotto C, dove nel piano interrato è prevista l'attivazione a breve di una saletta multimediale e di una sala lettura wi-fi. Come già si è detto però per assicurare una crescita naturale è urgente però reperire ulteriori spazi per laboratori, aule e studi.

Con soddisfazione segnalo la forte volontà e impegno del nostro Ateneo per l'incremento costante di strutture per una didattica di qualità e per il potenziamento l'attività di ricerca a Pordenone. La videoteca contiene circa mille documenti filmati. La biblioteca ha a disposizione oltre 10 mila volumi e un centinaio di riviste. Le tessere rilasciate fino a oggi sono 2.100. Oltre ai laboratori informatici condivisi tra tutti i corsi di laurea presenti a Pordenone, il nostro Ateneo offre un'ulteriore novantina di postazioni e sono attivi ad uso esclusivo dei corso in Scienze e multimediali il laboratorio fotografico, il laboratorio di montaggio audio/video recentemente risistemato con una decina di postazioni di lavoro, il laboratorio per l'elaborazione di immagini digitali e controllo video a distanza, e la struttura di regia mobile, una completa struttura digitale professionale dotata di tre telecamere per effettuare riprese dal vivo di eventi.

Quest'estate, inoltre, ha preso forma il Laboratorio di Meccatronica e automazione industriale. Realizzato anche grazie ad un importante contributo della Electrolux, contiene strumentazione per il controllo in tempo reale di sistemi automatici, e potrà essere utilizzato sia per attività di ricerca, sia per applicazioni di interesse delle aziende del territorio pordenonese.

RICERCA

Molto intensa è l'attività di ricerca svolta effettivamente a Pordenone dai nostri docenti e ricercatori. Per quanto concerne l'area delle tecnologie multimediali segnalo il settore dell'elaborazione di immagini video a distanza e della sensoristica dove i proff. Foresti e Micheloni sviluppano vari progetti finanziati dalla Commissione europea e dal Ministero nell'azione PRIN. Tra questi spiccano quello sull'integrazione di sensori video, allo scopo di incrementare la capacità di analisi e interpretazione delle attività di oggetti in movimento all'interno di aree pubbliche e quello sulla sicurezza ambientale per individuare la presenza di sostanze pericolose. Significativo è anche il progetto con la Moroso di Udine che prevede la realizzazione di interfacce grafiche e servizi di sviluppo innovativi per architetti. Sono previsti anche tirocini aziendali per gli studenti di Scienze e Tecnologie Multimediali. Un ulteriore progetto finanziato dal consorzio universitario del Friuli, d'intesa con la Facoltà di Scienze della Formazione, prevede invece lo sviluppo di tecnologie multimediali per l'insegnamento delle lingue. Importante è anche la collaborazione con il Coordinamento Adriatico per la diffusione e valorizzazione

multimediale di ricerche sulla storia, la cultura, le arti figurative, la musica, le tradizioni linguistiche e dialettali, l'artigianato e il costume delle regioni dell'Istria, del Quarnaro e della Dalmazia.

Ma per quanto concerne le scienze e tecnologie multimediali il 2007 è stato un anno storico perché ha visto l'avvio del primo corso di Dottorato di ricerca a Pordenone. Così l'Università di Udine garantisce un'offerta formativa unica e completa nel settore multimediale che prevede un ciclo completo all'interno della facoltà di Scienze della formazione: il corso di laurea triennale in Scienze e tecnologie multimediali, la specialistica in Linguaggi e tecnologie dei nuovi media e, appunto, il dottorato di ricerca. I settori scientifico disciplinari di riferimento sono cinema, fotografia e televisione, informatica, didattica e pedagogia speciale, sociologia dei processi culturali e comunicativi. Nel primo anno di attivazione sono state presentate 34 domande da tutta Italia, da cui sono stati selezionati i primi 8 dottorandi (di cui 5 con borsa).

L'impegno dell'Università di Udine nel dottorato non si fermerà qui. Per favorire la ricerca a Pordenone prevediamo a partire dal prossimo anno di riservare una quota del 10% dei nostri dottorati per attività di ricerca svolte esclusivamente a Pordenone.

Nell'ambito dell'ingegneria gestionale dell'innovazione va segnalata l'importante attività svolta dal prof. Tonchia, anche come direttore del Centro di Innovazione, ricerca e formazione per la meccanica Keymec. Si trova nel cuore della Zona Industriale Ponte Rosso di San Vito al Tagliamento, sede di oltre 120 imprese, è stato fortemente voluto dal nostro laureato *ad honorem* l'Ing. Benito Zollia – autentico genio imprenditoriale e della meccanica fine - e l'Università di Udine è tra i soci fondatori insieme alla Brovedani Group Spa, Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale del Ponte Rosso, ENAIP FVG e Polo Tecnologico di Pordenone. Keymec, attraverso le sue attività di ricerca e formazione, accompagna le aziende, principalmente del settore della meccanica, nel processo di crescita e sviluppo tecnologico, formando ricercatori e tecnici capaci di gestire le fasi di ingegnerizzazione della ricerca tecnologica e manager esperti in processi di qualità, organizzazione complesse e lean production. Tra le varie iniziative di Keymec voglio ricordare il Master in Ingegneria della qualità industriale, in collaborazione con Adecco, diretto dal prof. Tonchia, una delle poche iniziative in Italia su queste tematiche. Sempre nel settore dell'ingegneria dell'innovazione e della mecatronica segnalo le importanti attività di collaborazione dei Proff. Gasparetto e Zanotto con Electrolux e altre aziende di Sacile sul controllo in tempo reale che hanno portato a vari brevetti.

Ma molti altri sono i nostri docenti qui incardinati fortemente attivi nella ricerca e nella collaborazione con aziende e istituzioni pordenonesi. Grazie a loro Pordenone è ormai nodo di ricerca internazionale. Segnalo la prof. Fortunati che si occupa degli aspetti sociali e psicologici dell'ICT, il dott. Rossiti direttore della regia mobile ed esperto di

generi brevi e ibridi della produzione cinematografica e televisiva; la dott. Chinese attiva con oltre 100 aziende pordenonesi nel settore dell'impiantistica e delle sue problematiche di manutenzione. Segnalo inoltre i proff. Pinamonti attivo nel settore dei sistemi per l'energia e l'ambiente, Filippi nella progettazione legno/arredo, Giannattasio nelle macchine a fluido, Lo Coco nella qualità dei cicli produttivi, Comuzzi nella gestione aziendale, Bof nella storia economica, Altin nell'antropologia del nostro territorio, Di Gaspero nell'ottimizzazione e pianificazione della produzione e nei dispositivi mobili, Parmeggiani sulla sociologia visuale, Marini sulle patologie del linguaggio. Segnalo infine il prof. Colombatti patologo da anni responsabile di dipartimento al CRO di Aviano, importante istituzione di ricerca con la quale l'Università di Udine auspica di siglare ulteriori accordi di collaborazione.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO E IL SISTEMA SCOLASTICO

Ma, come più volte ho ribadito, l'Università nel XXI secolo deve anche essere in rapporto funzionale con il proprio territorio lungo tutte le possibili direttrici. Da sempre l'Università di Udine è fortemente impegnata in questo senso.

Da segnalare il recente accordo tra l'Ateneo e Banca Popolare FriulAdria per il sostegno alle attività delle facoltà di Economia, Lettere e Scienze della Formazione oltre a quello già ricordato per un ricercatore informatico a Scienze e tecnologie multimediali.

Con il Consorzio Friuli Innovazione, l'Unione degli Industriali di Pordenone, Confartigianato Udine e Pordenone e le aziende del territorio sono stati organizzati seminari sul VII Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico, sul progetto InnovareÈImpresa, sull'ICT, sul codice dell'amministrazione digitale. Inoltre il Consorzio Friuli Innovazione ha fornito assistenza alle imprese per la predisposizione di progetti di ricerca e finanziamenti per iniziative di innovazione.

Sono molto efficaci i rapporti con enti e aziende pordenonesi per lo svolgimento dei tirocini da parte dei nostri studenti e laureati. Quest'anno ci sono stati 110 tirocini (dei quali 41 di studenti della sede di Pordenone) per 76 aziende ospitanti della provincia di Pordenone. In tutto sono 428 le aziende della Destra Tagliamento attualmente convenzionate con l'Ateneo, delle quali 82 nell'ultimo anno.

Intensi sono anche i rapporti con l'eccellente sistema scolastico Pordenonese. Sono stati svolti stage e iniziative innovative di orientamento a favore degli studenti di numerosi istituti scolastici. Tra i quali il Liceo Grigoletti, il Leopardi Majorana, l'ITIS Kennedy, l'IPSIA Della Valentina di Brugnera, l'ITC Mattiussi, il Flora e l'IIS Marchesini, l'ISIS Alfieri (Fontanafredda), l'ITG Pertini, il LS Pujatti (Sacile), l'ITC (Sarpi), ISIS Torricelli (Maniago), ISA Galvani (Cordenons), ITC Le Filandiere, Istituto Paritario Don Bosco. Saluto calorosamente gli studenti di queste scuole che oggi sono intervenuti a questa cerimonia. Molti di questi istituti scolastici sono anche nostri partner in corsi

IFTS, insieme ad importanti aziende del territorio e agenzie di Formazione quali IAL, ENAIP, Friuli Formazione e l'Opera Sacra Famiglia. Attualmente in provincia di Pordenone si svolgono 4 iniziative formative: 2 per il Polo dell'industria del legno e del mobile guidato dal Consorzio Friuli Formazione per tecnici della produzione e la logistica informatizzata e per tecnici di industrializzazione e di marketing e 2 per il polo ICT brillantemente guidato dal ITIS Kennedy e dalla sua dinamica dirigente Sonogo. Ricordo che la sua localizzazione a PN è stata fortemente voluta dall'Ateneo di Udine e dal Consorzio Friuli Formazione che presiedo.

Anche l'attività convegnistica sia scientifica che divulgativa è stata intensa nello scorso anno e ha permesso numerose occasioni di crescita e valorizzazione per tutta la comunità pordenonese. Ricordo l'incontro con il regista Pupi Avati e i convegni su comunicazione sociale, radio e multimedialità, cinema digitale, ICT, nuovi media in Cina, impianti di cogenerazione, performing media, oltre alle numerose conferenze e alla ventina di seminari e laboratori nell'ambito del corso di laurea in Infermieristica.

Numerose sono state le iniziative promosse congiuntamente con altri enti del territorio pordenonese, quali l'Università della terza età (Tolazzi), il CRAF, il Limes Club e il gruppo Historia, Pordenonelegge.it, i Club femminili di Pordenone. Vorremmo interagire con loro ancora di più. Una menzione speciale merita l'intensa attività coordinata dal prof. Rossitti nell'ambito della regia mobile. Un esempio straordinario di collaborazione si è avuta quest'anno con l'associazione Cinemazero, ormai un'istituzione a PN, con il festival di cinema, teatro, fotografia, radio, televisione, stampa, nuovi media "Le voci dell'inchiesta", il cui direttore scientifico è stato proprio Rossitti. Inoltre gli studenti di Scienze e tecnologie multimediali hanno partecipato anche al Cadore doc film festival. Ormai tutto è pronto perché la loro esperienza delle équipes possa essere messe a frutto a beneficio di tutti avviando qui a Pordenone su base stabile, dopo il successo della fase sperimentale, la WEB-TV dell'ateneo di Udine, progetto importante che costituirà un ulteriore laboratorio per i nostri studenti.

Segnalo infine la collaborazione con l'Azienda Ospedaliera Santa Maria degli Angeli di PN per l'attivazione per il 2007/2008 del Master di II Livello in Chirurgia proctologica.

Qualche brevissimo spunto e raccomandazione prima dei ringraziamenti.

Agli studenti: promuovete l'associazionismo! I momenti di incontro su tematiche non accademiche con i propri colleghi studenti Sono essenziali nell'esperienza universitaria.

Alle istituzioni pordenonensi coinvolte nel laboratorio di metallurgia a Maniago: è una realtà che sta vivendo una forte opportunità di rilancio. Come Università e Friuli Innovazione siamo al vostro fianco ma puntiamo insieme alla sua sostenibilità.

Alle istituzioni del pordenonese e ai privati che vi operano: siamo l'Università che ha maggiore interesse nell'investire a Pordenone, credo di averlo dimostrato, stringiamo forte l'alleanza per accrescere la competitività di questo Polo universitario nascente!

E infine: siamo l'ateneo che più ha disseminato la cultura di strategia imprenditoriale innovativa, coinvolgeteci nel nascente parco scientifico tecnologico di PN.

RINGRAZIAMENTI

Voglio rivolgere, in conclusione, un ringraziamento sentito a tutti coloro che in vario modo hanno contribuito allo sviluppo del polo pordenonese dell'Università friulana. Al Presidente del Consorzio Giovanni Pavan, a tutti i componenti del suo Consiglio Direttivo: Chiara Mio, Claudio Filipuzzi e Lorenzo Cella e al direttore Enrico Sartor. Alle istituzioni locali: il Comune e il Sindaco Sergio Bolzonello, la Provincia e il presidente Elio De Anna, l'Unione Industriali il Presidente Cinzia Palazzetti e il direttore Massimo Mazzariol, la Confcommercio, le altre associazioni di categoria, la Camera di Commercio e soprattutto la Fondazione Crup con il Presidente Silvano Antonini Canterin e il direttore De Agostani per loro straordinario e concreto sostegno, indispensabile per realizzare le più importanti iniziative dell'Università di Udine a PN. Determinante è stata la collaborazione eccezionale con l'Erdisu di Udine, con il Presidente Ferdinando Milano, la Direttrice Magda Uliana e il loro staff. Significativi sono risultati i contributi diretti e indiretti di numerosi enti e soggetti provenienti da tutti i settori della società quello culturale, istituzionale, sanitario e produttivo. Tra questi in particolare ricordo l'Associazione ragionieri, Friuladria, Electrolux, il Collegio degli Infermieri professionali, il Craf, e soprattutto l'Opera Sacra Famiglia, per l'eccellente sistemazione del corso di laurea in Infermieristica e per averci ospitato oggi con grande disponibilità al Villaggio del Fanciullo in occasione di questa cerimonia solenne. Un ringraziamento speciale va a tutta la Giunta Regionale per gli ingenti interventi a favore dello sviluppo del Polo di Pordenone.

Naturalmente le attività non sarebbero state realizzabili senza l'impegno e la disponibilità dei docenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo dell'Università di Udine. Particolari ringraziamenti vanno ai presidi: i proff. Alberto Felice De Toni, Franco Fabbro, Gian Nereo Mazzocco. Auguri al nuovo preside di Medicina Massimo Bazzocchi. Un ringraziamento ai proff. De Bona, Gasparetto e Arnulfi per il coordinamento della didattica e ricerca in ingegneria a Pordenone; ai proff. Comuzzi, Compagno e Pittino per il coordinamento della didattica e ricerca in Economia; al prof. Colombatti e alla dott.ssa Grando rispettivamente presidente e coordinatore del corso di Laurea per infermiere, e al prof. Gian Luca Foresti presidente del consiglio di corso nel settore multimediale. Un ringraziamento sentito a tutto il personale tecnico-amministrativo dell'Università di Udine a Pordenone, coordinato quest'anno dalla dott.ssa Francesca Giannelli che ha sostituito temporaneamente in modo eccellente Carla Rigon. Ma il mio ringraziamento più profondo va al mio delegato il prof. Piercarlo Craighero, direttore del Centro Polifunzionale di Pordenone la cui straordinaria attenzione e determinazione hanno permesso di rispondere tempestivamente ed efficacemente alle più svariate problematiche emerse durante l'anno.

Voglio ringraziare anche tutti coloro che hanno partecipato all'organizzazione di questa cerimonia solenne: il personale del Centro Polifunzionale di Pordenone, del Consorzio, del Rettorato, del Centro Servizi Generali e Sicurezza, dell'Ufficio Tecnico, del Centro Linguistico e Audiovisivi, del Servizio di Prevenzione e Protezione, dell'Ufficio stampa e del Centro stampa. Ringrazio inoltre il dott. Marco Rossitti che ha realizzato, insieme agli studenti dei corsi di Scienze e tecnologie multimediali e Linguaggi e tecnologie dei nuovi media, l'intermezzo audiovisivo che vedremo: un "omaggio" alla città di Mosca, inchiesta all'insegna delle nuove tecnologie.

Un ringraziamento va a Monsignor Otello Quaia per le parole di ispirazione spirituale che ci ha rivolto questa mattina durante la Messa celebrata nella Chiesa del Cristo di Pordenone. Grazie al maestro Mario Scaramucci che ha diretto il Coro Polifonico "Città di Pordenone" e più tardi dirigerà il coro studentesco del Liceo Grigoletti nell'esecuzione del tradizionale Gaudeamus.

I risultati ottenuti dimostrano come ispirati dai millenari valori civili e di rigore scientifico di cui è depositaria l'Istituzione Universitaria, con l'impegno consapevole di tutti i componenti che costituiscono la sua complessa unità, in sintonia con le istituzioni e le associazioni territoriali sia possibile realizzare iniziative strategiche e innovative per la crescita della comunità pordenonese e più in generale della Conoscenza,

con questo spirito e con questi riconoscimenti che si estendono a tutte le Autorità, a tutti coloro che operano presso la sede di Pordenone, e agli studenti,

dichiaro aperto
l'anno accademico 2007/2008,
trentesimo dell'Università degli Studi di Udine
e sedicesimo per la sede di Pordenone
Pordenone 19 novembre 2007